

grana, Colonia, Cleues, Giuliers, Nimega, Vtrecht, Amsterdam, Midelborgo, Leuwarden, Groninghen, & altre che intēderemo piu auanti, infino a Roano & la maggior parte di Parigi, cio è quella posta di qua la Senna, ornate di tutte le degnità, & titoli Imperiali, Reali, Ducali, D'arciuescouado, & Vescouado, di Marchesato, di Contado, Baronia, & d'ogn' altro honore & grado di preheminentza. Ha circa altre dugento trenta terre che per le loro qualità & facultà hanno preuilegio di terre murate o Franche medefimamente con molte degnità: & ha piu di dodici mila villagi con popolo infinito & incredibile. Ha molti reali, & grossissimi fiumi, fra quali il Reno, la Mosa, la Senna, & la Schelda: ha grandissime & bellissime foreste, fra esse tutta la Selua d'Ardenna, la Carbonaria, Nonnen, Faigne, & Sonien, & non le manca molte montaigne con diuerse miniere, & poi caue infinite d'ogni forte pietre per edificare. Ha fra tanti suoi illustrissimi Principi tre delli sette Elettori dell' Imperio; cio è i sopradetti Trieri, Maganza, & Colonia, benche l'Elettor Conte Palatino del Reno, possiede ancor' egli di qua parte del suo dominio. Ha sette delli dodici Pari di Francia, che li nostri Poëti chiamano Paladini, cio è Normadia, Fiandra, Champagne, Reins, Laon, Beuais, Piccarda, & Noion: & finalmete in Aquisgrana si facrano, & incoronano gli Imperadori, a Reins i Re Franzesi.

MA è chiaro, & manifesto che la parte del Re Filippo, la quale noi a descriuere intraprendiamo, è ancora molto piu potente, piu bellicosa, piu ciuile, & piu nobile, che il restante d'essa Belgica, precipuamente per due cause; l'una per tanti Imperadori, Re, Duchy, & Marchesi infino al Pontefice Romano, & tanti altri personaggi per sangue, & per ogni virtu preclarissimi nati (come a suoi luoghi diremo) in queste bande; l'altra per tante grosse terre, & spessissimi villaggi, pieni d'habitatori, che per tutto & si frequenti ci si truouano: onde non tanto per grandezza, quanto per potenza & per ogn' altra qualità, & conditione a' gran' Regni si puo agguagliare: il che conosciuto da Carlo Quinto Imperadore, non solo haueua in animo d'erigere, & instituire la Prouincia in Reame, ma lo propose anche piu volte in Consiglio, per farne deliberatione: Impero trouando molte difficultà non come dicono alcuni per causa della diuersità de' pesi, delle misure, de' costumi, delle leggi, & della lingua, che sono fra tante Regioni, & paesi particolari, ma la difficulta fu, per che ciascuna Prouincia essendo gouernata da per se, secondo le sue prerogatiue, & preuilegi antichi, non si sarebbe voluta sottomettere a

vna sug-